

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona (Finalese)

### ***L'anello delle Rocce dell'Orera***

Attraverso sentieri insoliti tra Finalborgo e Verezzi



**Sviluppo:** Finalborgo – Rocce dell'Orera – S. Martino - Finalborgo

**Dislivello:** 550 m in salita e in discesa – **Lunghezza:** 9,7 Km

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 3h 15'

**Periodo consigliati:** tutto l'anno

**Accesso:** in auto si esce al casello A6 (Savona – Torino) di Finale Ligure. In seguito si prende la discesa per Finale L., ma alla seconda rotonda si gira a destra per Finalborgo, In treno si scende alla stazione FS di Finale Ligure, dove a piedi o con un bus ACTS si raggiunge Finalborgo.

Le Rocce d'Orera sono un imponente falesia del lato orientale del Monte Caprazoppa, che incombono sull'abitato di Finalborgo. Sono molto frequentate dagli scalatori, grazie al fatto che possono essere frequentate anche nel periodo estivo, essendo rivolte in direzione nord. Le vie d'arrampicata sono state realizzate negli ultimi due decenni, e se ne contano quasi una trentina tra nuove e vecchie.

Dal punto di vista escursionistico questa zona propone ripide salite, prima di arrivare nella zona sommitale, dove possiamo realizzare una sorta di giro ad anello attorno alle rocche.

Questo itinerario utilizza in salita e discesa, sia dei sentieri segnalati, e per questo motivo abbastanza conosciuti e frequentati, sia dei percorsi più inusuali, che regalano belle visuali su tutti i versanti del monte, a cavallo tra Finalborgo e Verezzi.

Partiamo da **Finalborgo** (8 m), dalla porta d'accesso occidentale del paese, Porta Testa, dove superiamo il torrente Pora tramite il ponte che porta verso la strada provinciale 490 per

Finale. Procediamo per alcuni metri in direzione mare, stando attenti alle auto di passaggio, in un punto stretto della carreggiata. Purtroppo non esistono soluzioni alternative.

Prendiamo a destra la sterrata in salita che porta a Verezzi, salvo poi imboccare dopo pochi metri un sentiero in forte salita, contrassegnato dal segnavia tre pallini rossi a triangolo.

Questo sentiero lastricato guadagna immediatamente quota tra gli alberi, ed effettua un paio di tornanti, prima di puntare verso le Rocce d'Orera.

Il tratto successivo propone una salita continua in diagonale, fino ad arrivare a un evidente bivio, dove abbandoniamo il sentiero plurisegnato, per imboccare a destra un sentiero che nel primissimo pezzo scende di quota, per poi risalire.

Dopo circa un ora di cammino da Finalborgo, arriviamo alla base delle falesie delle **Rocce dell'Orera** (300 m), meta di numerosi scalatori, che utilizzano le decine di vie d'arrampicata.

Si fiancheggia quasi tutto il lato affacciato su Finalborgo, fino ad arrivare alla base occidentale del gruppo. Qui possiamo arrampicarci su uno stretto sentiero che porta a diversi affacci a picco sulle falesie, dove il panorama si apre verso Finalborgo e il suo versante settentrionale (foto).

Ritornati alla base occidentale del monte, percorriamo un tratto del sentiero in discesa verso ovest. Evitata una prima diramazione a destra in piano, prendiamo la successiva a destra in salita. Questo sentiero punta sul crinale tra la valle di Finalborgo e quella di Verezzi. Noi tralasciamo un primo sentiero a sinistra e due a destra, per immetterci successivamente verso il sentiero segnalato col segnavia un rombo rosso vuoto, che coincide in questo tratto col Sentiero Geologico di Borgio Verezzi (segnavia SG nero su fondo giallo). Qui svoltiamo a sinistra, in direzione mare.

Questo sterrato in mezzo al bosco ci porta verso la meta successiva, la chiesa di S. Martino di Verezzi, passando accanto a un Menhir, segnalato da un cartello.

Arriviamo così alla Croce dei Santi, posto accanto al Mulino Fenicio, in un punto panoramico davvero notevole sulla Riviera di Ponente. Qui troviamo una piccola zona attrezzata con panche e tavoli. Per raggiungere la vicina **Chiesa di S. Martino Vescovo** (260 m – 1h 45' di cammino da Finalborgo), occorre proseguire ancora per alcune decine di metri, fino ad arrivare al piazzale che ospita sia questa chiesa che il santuario di Maria Regina, entrambe seicentesche. Favoloso il panorama sulle frazioni di Borgio Verezzi, Loano, Pietra L. e in generale su tutta la Riviera di Ponente.

Ritorniamo ora in direzione Finalborgo, sfruttando lo stesso segnavia fin qui seguito, che propone una discesa lastricata che si distacca dal retro della chiesa e raggiunge un pianoro dove convergono diversi sentieri, tra cui quello proveniente da Borgio V. e dei Carri Matti.

Noi proseguiamo dritti, e ci tuffiamo nel bosco di lecci, fino ad arrivare a un nuovo bivio, dove lasciamo temporaneamente il nostro segnavia, per effettuare una digressione con un piccolo giro ad anello che si stacca sulla sinistra. Questa variante ci consente di visitare la Cava della Chiesa, una delle zone di escavazione della Pietra di Verezzi, come spiegato da un pannello illustrativo presente in loco.

Rientrati sul tracciato principale, seguiamo il segnavia solito in un dedalo di sentieri, sul pianoro settentrionale della Caprazoppa. Inizialmente si tralascia un sentiero in discesa verso Borgio, per preferire quello in piano. Ai successivi bivi (se ne contano una decina), basterà seguire il segnavia.

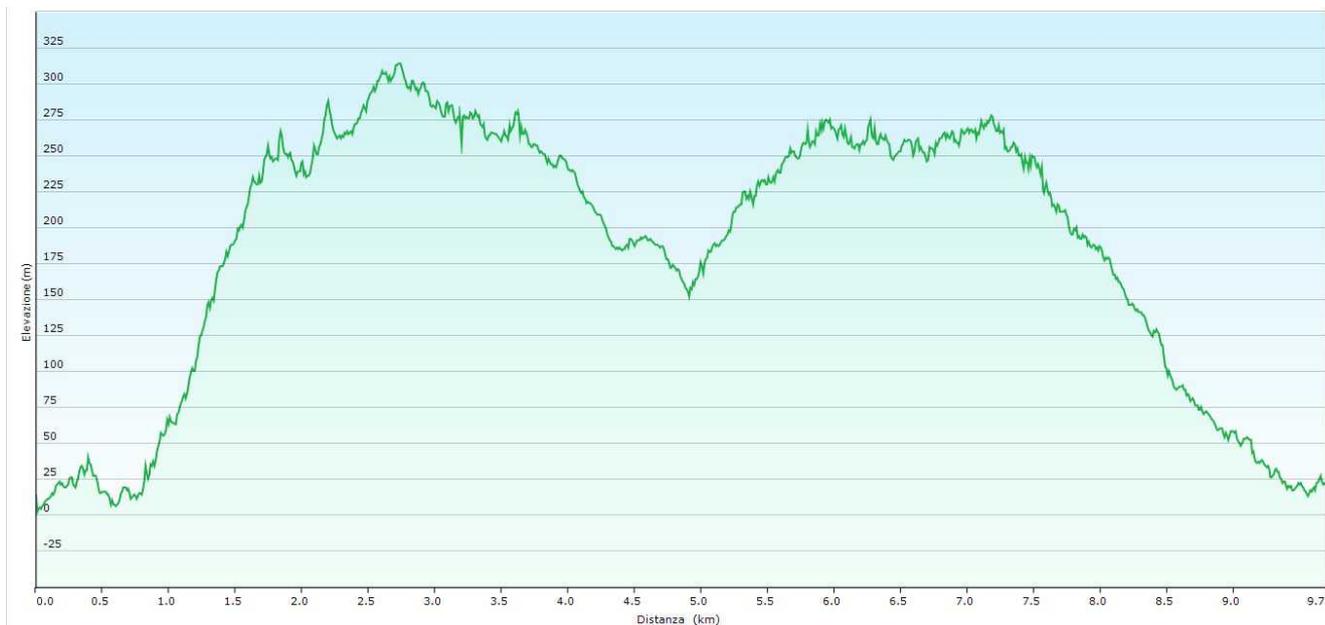
Volendo, troviamo in alternativa un sentiero per MTB, che taglia diverse curve, fino a congiungersi con la strada comunale Cappelletta, in discesa con vari tornanti verso Finale, A metà discesa, una scalinata ci permette di tagliare un tornante.

L'ultimo tratto di percorso sovrasta l'abitato di Finale L., passa davanti alla chiesa di Regina Pacis, e scende sulla strada provinciale 490 di collegamento con Finalborgo, nel punto dove abbiamo iniziato l'anello. A ritroso si ritorna al paese di **Finalborgo**, dove termina l'itinerario.

**Un consiglio:** seguire attentamente la traccia gpx nei tratti attorno alle Rocce d'Orera per la mancanza di un segnavia vero e proprio

**Riferimento cartografico:** carta dei sentieri FIE SV3 Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano – scala 1:25.000

**Verifica itinerario:** dicembre 2018





© Marco Piana 2019